

compito dello Stato, oggi c'è corresponsabilità degli Enti Locali quali Regione, Provincia, Comune e singolo cittadino il quale viene a trovarsi contemporaneamente nella duplice veste di soggetto passivo e attivo di protezione.

“Ad esempio - seguita il Prefetto - il volontariato s'è sempre espresso con il massimo impegno ma esso va inquadrato nell'organizzazione. A questo scopo facciamo, tanto per dirne una, esercitazioni mensili con i radio amatori anche per controllare l'efficienza delle apparecchiature.

Potrebbero saltare i telefoni per cui s'imporebbe l'uso delle radio”. Esiste un piano operativo teso a focalizzare e ad avere sempre sotto controllo aggiornato uomini, mezzi, strumenti?

“Il piano provinciale di Protezione Civile - risponde ancora il Prefetto - prevede un quadro delle disponibilità; vale a dire: per ogni comune, schede relative alla ricettività ospedaliera e alberghiera; strumentazioni di ogni tipo, carenze di qualsiasi origine che, un domani, potrebbero far scattare determinate operazioni e che, comunque, cerchiamo di eliminare a poco a poco. Esistono anche, sempre per ciascun comune, posti di atterraggio per elicotteri; qui in Ascoli, ad esempio, allo scopo sono

predisposti la caserma dei Vigili del Fuoco e il piazzale del battaglione “Piceno”.

In poche parole, nel piano abbiamo una rappresentazione di tutte le forme di prelievo compresi i centri assistenziali di pronto intervento dislocati in ogni regione e attrezzati di tende, posti-letto e via dicendo. Abbiamo, inoltre, indirizzi e numeri telefonici dei trasportatori disponibili a portare i mezzi là dove essi occorrono. Il Progetto Mercurio di Protezione Civile prevede l'automatizzazione e la centralizzazione di tutti i dati; la consistenza dell'intervento nella Provincia sarà computerizzata per cui avremo la situazione sempre pronta e aggiornata sui mezzi umani e tecnici che potrebbero servire. A questo scopo, frequenti sono gli incontri qui in Prefettura con le forze armate e quelle di polizia per scambi d'idee e, soprattutto, per la necessità di parlare uno stesso linguaggio. Non dimentichiamo, poi, che due ufficiali superiori, in genere due colonnelli, sono delegati proprio a collaborare in questa sede con l'ufficio di Protezione Civile. Il coordinamento esiste anche con le province limitrofe ed è prevista la figura di un Commissario che possa affiancare il Prefetto in caso di grosse calamità”.

Una situazione, dunque, oltreché d'impegno, anche di



Il Prefetto e il dott. De Rosa, funzionario responsabile dell'ufficio prefettizio della Protezione Civile, mostrano alla signora Spadea i dati pervenuti in prefettura che vengono, man mano, computerizzati.



L'apparecchiatura radio del Centro Operativo della Prefettura.

sufficiente garanzia di poter fronteggiare malaugurate esigenze?

“La struttura sostanziale per intervenire concretamente c'è - assicura il Prefetto - Certo, non mi sentirei a priori di dare ampie assicurazioni a nessuno poiché il risultato degli interventi dipende

anche dalla dimensione dell'evento. Posso comunque affermare che facciamo di tutto perché l'organizzazione venga sempre migliorata. Non voglio certo parlarne in termini trionfalistici ma mi sembra che ci stiamo avviando verso un livello di tutto rispetto civile”.

*L'intervista con il Prefetto ha messo in evidenza i numerosi organismi interessati alla Protezione Civile. Primo fra questi il sindaco del Comune ove l'emergenza venisse a verificarsi, in quanto, quale ufficiale di governo è il responsabile locale della protezione civile e pertanto, a norma dell'art. 16 del regolamento di esecuzione della legge 9/12/1970 n. 996, deve provvedere con tutti i mezzi a disporre con immediatezza, segnalazioni al Prefetto ed alle altre autorità provinciali.*

*A tal proposito abbiamo interpellato il sindaco di Ascoli, Forlini, per scendere nel dettaglio dei compiti a lui spettanti. Ci ha fornito, con abbondanza di dati, quanto fino ad oggi, l'ufficio comunale preposto ha espletato in ordine al piano provinciale prefettizio di protezione civile del dicembre 81. Ha evidenziato in particolare l'oneroso censimento di dati di tutte le strutture comunali e di tutte le attività, in ogni campo che, in caso di emergenza potrebbero essere necessa-*

*rie: ricettività (alberghi, scuole, caserme, fabbricati vari) e tutte quelle altre voci, anche le più singolari per un pronto riferimento e utilizzo, quali depositi, magazzini, generi di prima necessità ecc.*

*Alla nostra domanda se dovesse trovarsi in particolare imbarazzo o difficoltà in caso di emergenza, Forlini ha risposto che lui è già stato investito in prima persona da una esperienza nel settore, in quanto nel 1972 (epoca del terremoto in Ascoli) fu delegato, quale assessore, all'assistenza e organizzazione dei terremotati provvedendo a mense, ricoveri, tendopoli, ospedali da campo ed altro.*

*I compiti di spettanza della Provincia, in caso di emergenza sono: disponibilità di tutti i mezzi di proprietà dell'Amministrazione dislocati in tutta la provincia, mantenuti sempre efficienti e disponibili (spazzaneve, gru, dumper, camion, ruspe ecc.) nonché l'immediata mobilitazione di oltre 200 dipendenti: cantonieri, guardiacaccia ed il personale dell'Ufficio Tecnico per rilievi ed interventi. Il*

*tutto a disposizione del Centro Operativo della Prefettura.*

*L'Amministrazione Provinciale ha in fase di realizzazione, con antenna posta sul monte Ascensione, un impianto radio integrativo a quello della Prefettura.*

*Il presidente Carbone si sta adoperando per costituire un “centro elicotteri” da assegnare al Comando dei Vigili del Fuoco per interventi di prima emergenza (trasporto feriti, antincendi, collegamenti); a tale proposito Carbone ha assicurato che questo servizio potrà entrare in servizio quanto prima.*

*Fra le strutture più importanti nella organizzazione della Protezione Civile è da considerarsi prioritaria la Croce Rossa Italiana. Questo Organismo è praticamente sempre mobilitato in quanto espletta in ogni tempo il particolare servizio del soccorso e trasporto infermi. In caso di emergenza il comitato provinciale CRI si inserisce con tutta la propria struttura nella organizzazione prefettizia della protezione civile. Il comitato di Ascoli ha*